

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Denominazione ente beneficiario:

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali C.I.S.S. 38

1.2. Referente dell'intervento

Nome e cognome	Stefano Rossetti
Numero di telefono di reperibilità	
Indirizzo di posta elettronica ordinaria	progetti@ciss38.it

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(max 2 pagine/ 10.000 caratteri)

Nella descrizione, specificare i seguenti punti:

Nuovo Centro per le famiglie: "Villa Filanda", via Piave 7 – Cuornè (TO).

Il centro per le famiglie sarà ubicato a Cuornè, in una villa storica, situata all'interno di un parco, in posizione centrale e facilmente accessibile; i locali e le pertinenze sono state messe a disposizione del C.I.S.S. 38 da parte del Comune di Cuornè con Deliberazione di Giunta n. 48 dell'11.03.2026 (allegata) e in cui si esplicita che *"a seguito degli incontri programmatori rispetto alla tematica dei minori e famiglie, a cui l'Amministrazione ha partecipato attivamente con costanza e proposte, è emersa la necessità di garantire anche sul territorio dell'Alto Canavese un Centro per le Famiglie in cui i diversi componenti delle famiglie possano incontrare servizi e opportunità ((consulenza e mediazione familiare, consulenza pedagogica, spazio adolescenti, incontri di gruppo, segretariato sociale, attività laboratoriali, iniziative aggregative e di promozione del benessere); è interesse prioritario per questa Amministrazione sostenere la creazione di un polo di servizi e opportunità a favore della cittadinanza e del distretto dell'Alto Canavese"*.

Villa Filanda è strutturata su 2 piani con metratura complessiva di ca. 300 mq, oltre a un seminterrato di 150 mq; le attuali pertinenze inutilizzate (ampio parco con zona gioco e area per orticoltura di 100 mq) potranno diventare ulteriori spazi pubblici a disposizione delle attività del centro per le famiglie. L'immobile, che attualmente non ospita altri servizi, è già dotato di impiantistica e utenze attive e dopo la messa in sicurezza di alcuni spazi e allestimento dei locali, si presta ad essere configurato come luogo accogliente e multifunzionale dedicato alle famiglie e alla comunità territoriale.

-Breve descrizione della modalità di attivazione del nuovo Centro;

La proposta nasce da un percorso di analisi dei bisogni e di programmazione partecipata nell'ambito del tavolo territoriale "Minori e Famiglie", promosso e coordinato dal C.I.S.S. 38 e approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 9/2025. Tale percorso coinvolge 12 Enti del Terzo Settore, 41 Comuni, 5 Unioni montane, 8 Istituti scolastici comprensivi, 3 scuole superiori, ASL TO4 e il Servizio Sociale Professionale. All'interno di questo processo è emersa con chiarezza l'esigenza di una sede per un Centro per le Famiglie nell'area dell'Alto Canavese, con l'obiettivo di rafforzare la prossimità dei servizi e superare le criticità legate alla mobilità e all'accesso alle opportunità presenti sul territorio, in particolare per le famiglie residenti nei comuni montani e nelle aree interne.

La realizzazione del Centro per le Famiglie avverrà attraverso un percorso di progettazione partecipata che coinvolgerà Amministrazioni locali, realtà e servizi territoriali, ETS, famiglie e cittadinanza e sarà pertanto il risultato di un lavoro condiviso con la comunità locale, con l'obiettivo di rendere Villa Filanda un luogo accogliente, aperto e multifunzionale, capace di ospitare iniziative rivolte ai diversi componenti dei nuclei familiari e di valorizzare le risorse presenti nel territorio.

Le risorse progettuali finanzieranno:

- spese di personale attraverso la co-progettazione di "azioni di sviluppo dei Centri per le Famiglie";
- acquisto di materiali, attrezzature e piccoli elementi di arredo;
- interventi di messa in sicurezza dell'edificio e attività di riqualificazione degli spazi.

Il contributo progettuale sarà integrato dal cofinanziamento del C.I.S.S. 38, che manterrà il ruolo di regia e coordinamento del Centro, garantendone la continuità nel tempo attraverso risorse stabili di bilancio e il consolidamento della rete territoriale.

Il processo si svilupperà in coerenza con il percorso di co-progettazione “Azioni di sviluppo dei Centri per le Famiglie” (approvato con determinazione C.I.S.S. 38 n. 425/2025) con ETS e organizzazioni territoriali, in cui si approfondirà la definizione degli interventi. Sebbene le attività saranno dettagliate a seguito della progettazione condivisa, il Centro per le Famiglie potrà sviluppare, tra le altre, le seguenti azioni:

- accoglienza, informazione e orientamento ai servizi e alle opportunità territoriali;
- consulenza psicologica e pedagogica;
- mediazione familiare, gestione dei conflitti e gruppi di parola per figli di genitori separati;
- spazio adolescenti in collaborazione con il Consultorio ASL TO4;
- incontri di gruppo e di confronto tra famiglie;
- laboratori ludici, artistici e culturali, laboratori di cucina e momenti di convivialità
- attività di orto-giardino sociale e iniziative in raccordo con il progetto “Nati con la natura”;
- attività aggregative, culturali, ludico-sportive ed eventi aperti alla cittadinanza;
- spazi formativi e informativi e di progettazione su temi legati a minori e famiglie

- Organizzazione del servizio (compresa giorni ed orari di apertura su base settimanale);

Il Centro sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, con possibilità di attività serali. È inoltre prevista la possibile apertura nel fine settimana per eventi, laboratori, iniziative comunitarie e attività specifiche rivolte alle famiglie.

-Figure professionali coinvolte;

Le attività, coordinate dal CISS 38, monitorate e definite in cabina di regia con ETS in co-progettazione, saranno realizzate attraverso il coinvolgimento di diverse figure professionali qualificate, tra cui: mediatori familiari, psicologi, pedagogisti, educatori professionali ostetriche, assistenti sociali, mediatori culturali, operatori socio sanitari, animatori di comunità. Sarà inoltre possibile prevedere il coinvolgimento di tecnici di laboratorio con specifiche competenze.

-Coerenza del quadro delle attività previste con le linee guida regionali approvate con DGR n.89- 3827 del 4.8.2016;

La proposta progettuale interpreta il Centro per le Famiglie come luogo di partecipazione, cittadinanza attiva e rafforzamento delle reti sociali e si configura in coerenza con le Linee guida regionali. Il progetto nasce da un percorso di programmazione partecipata dei bisogni territoriali in attinenza con l’approccio di co-progettazione e governance promosso dalle suddette linee. Le attività previste si collocano inoltre all’interno delle principali tipologie di intervento promosse dalla DGR e dal confronto all’interno del Coordinamento Regionale dei Centri per le famiglie, articolandosi sia in azioni di carattere preventivo-promozionale sia in interventi di sostegno, cura dei legami familiari, in un’ottica di sviluppo di comunità e di costruzione di reti di solidarietà. Particolare attenzione è inoltre dedicata al coinvolgimento delle famiglie in condizioni di vulnerabilità, in linea con l’obiettivo di promuovere inclusione sociale e pari opportunità di accesso. Infine, il progetto valorizzando Villa Filanda come spazio di connessione tra servizi, istituzioni e comunità locale configura il Centro Famiglie come dispositivo territoriale capace di generare relazioni, attivare risorse comunitarie e contribuire allo sviluppo di un modello di welfare di comunità coerente con gli indirizzi regionali.

-inserimento del progetto nella rete territoriale dei centri per le Famiglie, se già esistenti oppure della nuova rete da attivarsi attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento;

Villa Filanda si inserisce in un percorso di valorizzazione e sviluppo dei servizi dedicati alle famiglie nel territorio canavesano, contribuendo alla costruzione di una rete territoriale diffusa che possa collegare i Centri famiglie e i presidi sociali del territorio consortile (Rivarolo, Cuornè e Pont). Tale impostazione consente di rispondere alle criticità legate alla mobilità, all’accesso ai servizi e al rischio di isolamento nelle aree interne e montane. Il raccordo con il consultorio dell’ASL TO 4 diviene inoltre una preziosa opportunità di consolidamento sia di azioni per la neo-genitorialità sia per adolescenti e giovani garantendo interventi in co-gestione all’interno del Centro per le famiglie (es: M’Ami e spazio adolescenti). Come da prassi consolidata del C.I.S.S. 38, l’attivazione del Centro avverrà attraverso un percorso di coprogettazione con ETS, soggetti territoriali e con la stessa cittadinanza, affinché il luogo stesso diventi espressione concreta di partecipazione e collaborazione comunitaria.

SEZIONE 3. COSTI PREVISTI

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto
a) Spese di personale - professionisti sanitari e sociosanitari per attività di consulenza -educatori professionali -assistenti all'infanzia -professionisti per attività di counseling per adolescenti e genitori -funzionari dell'Amministrazione titolare dell'attività (in attività extra ordinaria) - social media manager <i>Le spese sono stimate in base ai costi previsti in co-progettazione (Det. C.I.S.S.38 n. 425/2025)</i>	TOT. € 125.000
Figura professionale*	TOT €
Educatori professionali (1600 h)	43.200
Mediatori familiari (150 h)	10.200
Psicologo - consulenza familiare (300 h)	15.000
Psicologo - spazio adolescenti (600 h)	24.000
Pedagogista (200 h)	8.000
Counselor /mediatore familiare in gruppi di parola (140 h)	7.000
Operatori/Tecnici per attività laboratoriali e eventi (400 h)	11.600
Social media manager	6.000
A cofinanziamento CISS 38: - ore di regia e coordinamento (Responsabile di Area / Referente Centro famiglie) - spese generali amministrative - operatori per apertura e accoglienza presso Centro famiglie (in integrazione con E.P. degli E.T.S.) - ostetriche ASL TO 4 in spazio adolescenti e M'ami su neogenitorialità - mediatori culturali (su fondo FAMI Regione Piemonte Interazioni 3)	
b) Materiali e attrezzature - pc e materiale informatico -piccoli elementi di arredo; - giochi e materiale didattico - materiale di consumo	€ 15.000
c) Servizi - <i>messa in sicurezza di edifici e attività di riqualificazione</i> (massimo 30% del finanziamento richiesto) adeguamenti di accessibilità messa in sicurezza sistemazioni funzionali di locali <i>front-office</i> e stanze per colloqui riservati	€ 60.000
Contributo totale richiesto (massimo € 200.000,00)	200.000